

Inaugurazione dell'ala ovest e della mostra permanente «La Collezione»

dall'11.10.2019

Museo nazionale Zurigo

Immagini e didascalie

Le immagini, scaricabili dal sito www.landmuseum.ch/medien, possono essere utilizzate unicamente nell'ambito di un articolo giornalistico dedicato alla mostra e con l'indicazione delle relative didascalie.



«Catoptric Ring», Otto Künzli (*1948). Anello progettato nel 1988 e realizzato nel 1992. Oro e specchio

Catoptric designa in greco antico lo specchio. Lo specchio integrato nell'anello riflette l'occhio della persona che lo indossa mentre lo sta osservando. Otto Künzli è noto per la sua concezione di gioielli che si ispirano spesso, in chiave criptica, a tematiche sociali o politiche.

Museo nazionale svizzero



Anello. Oro rosso, pietre colorate

Nel 1820 Johann Wolfgang Goethe donò questo anello a Wilhelmine Herzlieb, di 40 anni più giovane, di cui si era innamorato. Purtroppo invano poiché la donna amata si sposò con un altro uomo.

Deposito della Fondazione Alice e Louis Koch

Museo nazionale svizzero



Ensemble di Julian Zigerli (*1984). Pantaloni corti e giacca appartenenti alla collezione « My daddy was a military pilot ». 2013. Seta stampata

Il suo nome è sinonimo di creazioni fresche e tecnicamente ben coneggiate. Suo segno distintivo è il design a stampa, che sviluppa con artisti, grafici o fotografi. Per la collezione, cui questo completo appartiene, Zigerli ha vinto il Premio svizzero di design.

Museo nazionale svizzero



Globo celeste fabbricato da Jost Bürgi, 1594. Ottone dorato

Il grande erudito Jost Bürgi (1552–1632) era attivo come orologiaio alla corte del langravio di Kassel Guglielmo IV, che riuniva attorno a sé matematici e astronomi rinomati. Questo globo celeste, frutto di una pregevole maestria tecnica e artistica, è uno dei cinque esemplari di Jost Bürgi conservati.

Museo nazionale svizzero



Globo celeste fabbricato da Jost Bürgi, 1594. Particolare

Museo nazionale svizzero



Pala d'altare raffigurante sant'Anna Metterza

Le raffigurazioni di sant'Anna, madre di Maria, iniziano a comparire dal XIII secolo. Nella pala d'altare Cristo bambino è sorretto delicatamente da Maria e Anna. La scena è ambientata in una stanza simile a una cappella dall'architettura tipica del tardo gotico, con finestre ogivali a traforo.

Deposito della Fondazione Gottfried Keller, Ufficio federale della cultura, Berna.

Museo nazionale svizzero



Arazzo raffigurante l'hortus conclusus

L'arazzo mostra Maria nell'hortus conclusus, un giardino protetto da un muro, dotato di fontana e in cui fioriscono piante e vivono animali. Tale paradiso simboleggia la verginità della madre di Dio ed è un motivo importante nel culto mariano.

Museo nazionale svizzero



Decorazione dipinta sul soffitto della cappella inferiore

La cappella di San Michele a Svitto, datata all'inizio del XVI secolo, servì da modello all'architetto Gustav Gull alla fine del XIX secolo. La decorazione dipinta sul soffitto è stata integrata nell'ambito dei lavori di risanamento.

Museo nazionale svizzero



Smontaggio della sala di rappresentanza proveniente da Palazzo Pestalozzi a Chiavenna (I)

Foto: Roman Keller, Zurigo



Smontaggio della sala di rappresentanza proveniente da Palazzo Pestalozzi a Chiavenna (I)

Foto: Roman Keller, Zurigo



Installazione di elementi tecnici nelle stanze storiche

Vari elementi tecnici, come per esempio cavi elettrici, sono stati installati, come in tutte le altre stanze storiche, dietro alla boiserie della sala di rappresentanza proveniente dalla casa «zum Alten Seidenhof».

Foto: Roman Keller, Zurigo



Lavori di risanamento nella cappella superiore

In occasione dei lavori di risanamento, le pitture originali sono state rimosse, restaurate e completate in caso di necessità. Un pavimento piastrellato datato al 1600 circa e proveniente dalla casa Winkelried a Stans è servito da modello per la riproduzione del pavimento, costituito ancora in massima parte dalle piastrelle del 1898.

Foto: Roman Keller, Zurigo



Pavimento originale e ricostituito

A destra le piastrelle originali datate al 1898, a sinistra le piastrelle ricostituite nell'ambito dei lavori di risanamento. Un pavimento piastrellato proveniente dal vecchio casino di Lucerna (1575–1600) è servito da modello.

Museo nazionale svizzero



Atrio negli anni 1980 con un nuovo soffitto

Per aumentare la superficie espositiva, l'atrio è stato dotato di un nuovo soffitto e suddiviso in due piani.

Museo nazionale svizzero



Atrio aperto e riportato al suo stato originale

Nell'ambito dei lavori di risanamento, gli atrii sono stati riaperti e riportati al loro stato originale del 1898.

Museo nazionale svizzero



Farmacia

L'officina – la stanza principale di una farmacia – è un allestimento museale del 1898. La maggior parte dei mobili proviene dall'ex farmacia del convento di Muri (AG).

Museo nazionale svizzero



Sala di rappresentanza proveniente da Palazzo Pestalozzi, 1585

La ricostituzione allestita con una serie di specchi disposti sul pavimento consente ai visitatori di ammirare lo splendido soffitto a cassettoni.

Museo nazionale svizzero



Cappella inferiore

Questa sala espositiva dà l'impressione al visitatore di trovarsi in una cappella gotica decorata con una volta a stella, un soffitto dipinto e finestre a traforo. Questo ambiente accoglie pertanto sculture e altari che, sin dall'Alto Medioevo, fanno parte degli arredi di chiese e cappelle.

Museo nazionale svizzero



Sala originale decorata con dipinti del 1697 provenienti dalla casa «zum Langen Stadelhof» a Zurigo

Questa sala barocca veniva utilizzata da Heinrich Lochmann, un colonnello al servizio della Francia, per accogliere ricevimenti mondani. I ritratti raffigurano membri della casa reale di Francia e i loro avversari politici, nonché i protagonisti della guerra dei Trent'anni. Il pavimento piastrellato del 2018 è una ricostituzione di quello del 1898.

Museo nazionale svizzero



Arte orafa

Gli oggetti pregiati appartenenti alla collezione di metalli preziosi attestano una tradizione secolare e le notevoli doti artigianali e artistiche degli orafi svizzeri. In origine, tali oggetti ornavano le chiese, i palazzi municipali, le sale delle corporazioni, nonché le case lussuose di privati.

Museo nazionale svizzero



Collezione di armi di rappresentanza

Le armi di rappresentanza, spesso pregevoli opere pregevoli di arte decorativa, rivestono principalmente una funzione prestigiosa. Ne fanno parte per esempio le sciabole e le spade fabbricate dalla famiglia di orafi Oeri oppure le pistole realizzate dall'armaiolo Felix Werder.

Museo nazionale svizzero



Slitta da parata di Hans Wilhelm Tüfel (1631–1695), 1680 circa, Sursee LU

I delfini con le bocche spalancate, il dio del mare Tritone e il pesce sui pattini sono ispirati alla fontana del Tritone a Roma.

Museo nazionale svizzero



Servizio di Einsiedeln, 1775–1776. Manifattura di porcellana di Kilchberg-Schooren ZH. Porcellana dipinta

Questo servizio da tavola, che comprendeva in origine 300 pezzi, è stato commissionato dal canton Zurigo alla manifattura di porcellana di Kilchberg-Schooren. Unico servizio di Stato svizzero dell'epoca, costituiva un regalo destinato al convento di Einsiedeln.

Museo nazionale svizzero